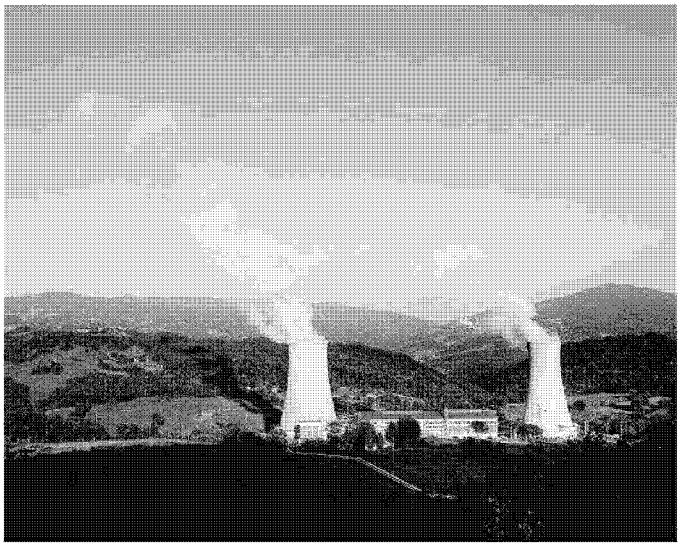
Rinnovabili

Larderello centro mondiale della Geotermia di Enel GP La tecnologia è un modello

LARDERELLO (PISA)

È il museo della geotermia di Enel, a Larderello (Pisa), a ospitare la seconda giornata dei lavori del quattordicesimo Forum internazionale dell'informazione sulla salvaguardia della natura. La scelta non è casuale: il territorio è quello del comune di Pomarance, una zona che Dante definì "la valle dell'Inferno" a causa dei vapori che rendevano l'aria irrespirabile, ma che ora può a ragione definirsi il centro mondiale della geotermia. Qui si produce energia con questo sistema da circa un secolo e da qui l'azienda italiana continua ad esportare know-how in tutto il mondo. «Enel ha ritenuto le rinnovabili una scelta vincente nel solco di una tradizione che fa del nostro Paese il primo utilizzatore di questa fonte per fini energetici – spiega Massimo Montemaggi, responsabile del settore geotermia di Enel Green Power –. La nostra è una visione "open power" perché siamo convinti che l'utilizzo dell'energia debba essere sempre più finalizzato al contrasto e alla risoluzione dell'impatto dei cambiamenti climatici». Enel produce al momento il 46% di energia senza emissioni di CO_2 e le centrali in via di sviluppo puntano a utilizzare energie rinnovabili per il 90%. L'investimento mondiale dell'azienda in impianti rinnovabili ammonta a circa quattro miliardi. «La geotermia è un business in crescita e ci vede in prima fila in tutto il mondo – continua Montemaggi – . Soltanto in Toscana l'utilizzo di queste fonti copre il 31% dei consumi elettrici dell'intera regione». Senza contare l'indotto, Enel dà lavoro a circa 800 dipendenti soltanto grazie alla geotermia in Toscana, un contributo fondamentale per lo sviluppo del territorio «Qui – racconta il sindaco di Pomarance, Loris Martignoni – ben sette paesi sui nove che compongono il territorio comunale sono riscaldati attraverso il vapore della terra. Per riscaldare un appartamento di 100 metri quadri si spendono circa 600 euro annui, un quarto del costo generato dall'utilizzo dei combustibili fossili».



Massimo Montemaggi: soltanto in Toscana l'utilizzo di queste fonti copre il 31% dei consumi elettrici dell'intera Regione

Matteo Marcelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.